

Mittente	Tasso Torquato	Destinatario	Gonzaga Scipione
Data	4/1587	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Mantova	Luogo arrivo	Roma
Incipit	Ringrazio Iddio che 'l reverendo padre fra Giovan		
Contenuto	<p>Torquato Tasso scrive a Scipione Gonzaga ringraziando Giovan Francesco Cocchi per avergli recapitato una sua lettera e rimproverando indirettamente Gabriello Pici per non aver fatto altrettanto con un'altra. Dice poi di meravigliarsi per alcune notizie ricevute a proposito del fratello del destinatario, Pirro [Gonzaga], e si lamenta del fatto che non gli sia arrivata una sua lettera, inviata per mezzo di un servitore. Si duole che "Francesco" [Osanna] non abbia inviato al destinatario l'ultima copia della tragedia ['Re Torrismondo'], perché quella mandata da [Antonio] Costantini era priva di alcuni versi e in più pensava, prima della pubblicazione, di aggiungere una scena. Confida al destinatario di essere dispiaciuto di non avere notizie dei suoi nipoti [Antonio Sersale e Alessandro Sersale], e di star aspettando la grazia dell'imperatrice [Maria d'Asburgo] per poter tornare a Sorrento, dove spera di recuperare una parte della dote di sua madre [Porzia de' Rossi]. Descrive il suo stato d'infermità fisica, che gli impedisce di comporre agevolmente e racconta la sua delusione di fronte alla mancanza di retribuzione in seguito alle svariate stampe di sue opere, cosa che [Giovan Battista] Licino sembra intenzionato a perpetuare. Crede che il destinatario abbia ricevuto, per mano dell'abate di Santa Barbara [Berzellino Berzellini] una sua lunga lettera e anche la canzone scritta per la nascita del secondogenito del principe [di Mantova, Vincenzo Gonzaga. La canzone è probabilmente 'Celeste Musa, or che dal ciel discende', Rime, n. 1367]; anticipa che riceverà attraverso Giorgio [Alario] un'opera in onore delle nozze di Giulio Cesare [Gonzaga. Si tratta probabilmente di 'Espero già risplende, Espero in cielo', Rime, n. 1366] e allega il dialogo 'Il Messaggero' e altre opere in nuova redazione, grazie alla possibilità di consultare finalmente i libri necessari. Manda i suoi saluti a Giovanni Angelo Papio e Maurizio Cataneo.</p>		
Fonte	Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 790, III, pp. 179-181. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro I, cc. 43v-44v.		
Compilatore	Fantacci Michela		